

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SARACENI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione pubblicata nella seduta del 22 luglio 1996, i deputati Mancuso e Carmelo Carrara interrogavano il Ministro di grazia e giustizia in ordine ad una pretesa telefonata che Danilo Abbruciati, esponente della « banda della Magliana », avrebbe effettuato il 22 aprile 1982, poco prima di essere ucciso, al dottor Zucconi Galli Fonseca, attuale procuratore generale presso la Corte di Cassazione;

la predetta interrogazione trae spunto da un servizio giornalistico pubblicato il 27 gennaio 1996 da un quotidiano romano, contro il quale il dottor Zucconi ha sporto querela;

alla predetta interrogazione non è stata ancora fornita risposta;

peraltro, rispondendo ad interpellanza di identico tenore presentata al Senato dal senatore Centaro ed altri, il Governo, nella seduta del 21 ottobre 1996, ha fornito una risposta interlocutoria affermando che « la ricostruzione della vicenda fin qui operata non consente di pervenire ad una conclusione definitiva sul punto » —:

se non ritenga necessario fornire con la massima urgenza una risposta esauriente e completa che, ricostruita la vicenda in ogni suo dettaglio, valga a fugare ogni dubbio e a ristabilire la verità a tutela della identità del dottor Zucconi e dell'alta carica istituzionale che egli attualmente ricopre. (3-00473)

TASSONE. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'opinione pubblica è fortemente turbata dal ripetersi di incidenti, spesso mortali, causati dalla condotta delle scorte di servizio poste a protezione di funzionari dello Stato, di magistrati e di autorità di governo;

finora i Ministri competenti hanno omesso di rendere conto alle Camere, spontaneamente, degli eventi denunciati, spiegandone le modalità e assumendosi le conseguenti responsabilità, ove, fin dalle prime indagini svolte, fossero risultati confermati comportamenti omissivi, negligenti ed incauti da parte dei dipendenti di polizia cui è attribuito il servizio di scorta;

l'eccezionale numero degli incidenti mortali finora occorsi sembra evidenziare, nella gestione delle scorte, una inammissibile carenza di coordinamento, di addestramento, di senso morale e di educazione civica da parte di un numero eccessivo di addetti —:

se il Governo intenda rendere noto al Parlamento il quadro quantitativo e qualitativo del servizio scorte, della forza impiegata, dei mezzi mobili utilizzati, dei costi relativi e di quanto altro possa consentire un apprezzamento del servizio stesso;

se il Governo intenda fornire approfondite informazioni circa le disposizioni in atto per ottimizzare il coordinamento, la distribuzione, l'esercizio del servizio scorte e l'autodisciplina degli autisti;

se il Governo intenda rendere noti i provvedimenti amministrativi e disciplinari che, indipendentemente dall'accertamento delle responsabilità penali e dei risarcimenti del danno civile, si adottano di prassi a carico degli operatori pubblici coinvolti nei sinistri. (3-00474)

TASSONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se risponda al vero la notizia, riportata anche da organi di stampa, che dà

quasi per certa la cancellazione dai programmi delle Ferrovie dello Stato della linea tra Salerno e Reggio Calabria;

in caso affermativo, in che modo siano stati valutati l'impatto sia occupazionale sia relativo allo sviluppo per la mancata attuazione di una così importante opera;

se non ritenga, quindi, sulla base di più approfondite analisi, di invertire la tendenza che privilegiava altre aree, già più fortunate, evitando che sulla regione Calabria si abbatta un'altra evenienza negativa. (3-00475)

MANTOVANO, MALGIERI, LANDI, PAGLIUZZI, AMORUSO, POLIZZI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, ALBONI, GRAMAZIO, IACOBELLIS, ANEDDA, PORCU, CONTENTO, BUONTEMPO, ANTONIO RIZZO, MARTINI, COLUCCI, CARLO PACE, GIOVANNI PACE, MANZONI, BERSELLI, CARLESÌ, CONTI, MARINO, LOSURDO, RICCIO, SOSPIRI, BUTTI, ALBERTO GIORGETTI, PEZZOLI, MIGLIORI, TRINGALI, POLI BORTONE, MISURACA, MARRAS, SCARPA, SCALTRITTI, de GHISLANZONI CARDOLI e ANGELONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il 13 novembre 1996 si è aperta a Roma la conferenza internazionale della Fao sulla fame nel mondo, con la partecipazione dei rappresentanti di centosettantatré Stati. Fra questi è intervenuto pure il presidente della Repubblica cubana Fidel Castro, la cui visita nella capitale italiana è stata accompagnata dal plauso di gran parte dei *mass media* occidentali, a seguire i quali il governo di L'Avana avrebbe avviato una profonda democratizzazione interna. In realtà, dalla presenza di Castro al vertice della Fao, ad avviso degli interroganti, potrebbero ricavarsi indicazioni soltanto su ciò che non va fatto per affrontare i gravissimi problemi della

nutrizione, applicando al contrario la politica seguita da Cuba negli ultimi quarant'anni di regime;

è noto a tutti che gli abitanti dell'isola dei Caraibi vivono ancora oggi, nonostante il crollo dei muri e il superamento delle cortine, in uno dei più oppressivi totalitarismi conosciuti dalla storia: le carceri sono piene da decenni di oppositori politici, che patiscono le più atroci sofferenze e torture (un saggio è stato fornito nel 1986 dal volume autobiografico *Contro ogni speranza* dello scrittore cubano Armando Valladares); la persecuzione antireligiosa non conosce sosta (dal 1969 è stata abolita la festività del Natale e chi la celebra va incontro a sanzioni; si veda al riguardo l'appello dei vescovi cubani, pubblicato nel quotidiano cattolico *Avvenire* del 27 dicembre 1995); la miseria e la povertà sono la diretta conseguenza di politiche costantemente erranee («Cuba non è un paese povero, è un paese impoverito dalla politica di Castro che ha distrutto l'economia», ha dichiarato a *il Giornale* del 19 maggio 1996 lo scrittore cubano Guillermo Cabrera Infante, il quale ha aggiunto che «a Cuba la sola proprietà privata sono i sogni. Per contro gli incubi sono tutti nazionalizzati»); chi tenta di fuggire via mare viene colpito dalla guardia costiera; chi tenta di portare soccorso ai *balseros* viene annientato, come è capitato ai piloti degli aerei da turismo abbattuti dai militari cubani nel febbraio 1996; a Cuba è fiorente e, a quanto risulta agli interroganti, trova complicità istituzionali il turismo sessuale, soprattutto ai danni di minori: di tale fenomeno si sta occupando la Commissione giustizia della Camera, che discute su una proposta di legge volta a reprimere l'abuso sessuale commesso anche in questa forma;

la riprova del contributo dato da Fidel Castro all'aumento della fame e della disperazione nel suo paese è data dalla circostanza che oggi vivono all'estero oltre un milione e cinquecento cubani, che aumenterebbero notevolmente se la fuga da quell'inferno non fosse duramente ostacolata. Una percentuale così ingente di emi-

grati comporta rottura delle unità familiari, separazione dei coniugi, figli che crescono lontano dai genitori, genitori che non vedono crescere i figli, anziani che muoiono lontano da casa senza vedere i propri cari. La speranza di buona parte dei cubani che ancora risiedono in patria è di rientrare nel sorteggio dei visti che gli Usa concedono ogni anno: è impressionante il dato in base al quale, nel 1996, circa ottocentomila famiglie hanno presentato una lettera di richiesta di visti di immigrazione negli Stati Uniti;

non può accettarsi, anche al fine di favorire gli aiuti al regime di Castro, la tesi secondo la quale l'*embargo* nordamericano nei confronti di Cuba e la perdita dei rapporti commerciali preferenziali con l'ex blocco socialista abbiano aggravato la crisi strutturale del paese; queste circostanze passano in secondo piano rispetto alla cattiva gestione delle risorse e all'impulsiva pianificazione e realizzazione di programmi, che sono falliti uno dopo l'altro. La libera circolazione del dollaro, quale moneta forte che permette di acquistare prodotti e beni di prima necessità, che non possono essere comperati con la moneta nazionale, ha acuito le privazioni dei poveri e ha incentivato la criminalità e la prostituzione. Non può quindi ignorarsi il peso decisivo, più che di fattori esterni, del blocco interno che incombe sul popolo cubano a causa di scelte volute dal governo castrista;

in coincidenza con la visita di Fidel Castro a Roma e con l'accoglienza ricevuta, il popolo cubano, come poche altre volte nella storia, si ritrova oppresso, solo e indifeso rispetto a interpretazioni errate della sua reale condizione sociale, economica e politica;

il rispetto dei principi riconosciuti da tutti i popoli civili impone oggi al Governo italiano, in occasione del vertice della Fao, non già l'ingerenza negli affari interni di un'altra nazione, ma di rivolgere ogni ragionevole sollecitazione perché lo sviluppo economico di Cuba risponda a logiche di realismo e non a cieche ideologie, perché

nell'isola non siano ingiustamente e ulteriormente violate vite umane e perché non sia calpestata la libertà religiosa. In passato iniziative di questo tipo sono state adottate nei confronti di regimi dittatoriali, pur in presenza di violazioni dei diritti umani meno diffuse e sistematiche rispetto a quelle che si consumano quotidianamente a Cuba —:

se e quali iniziative intendano adottare per condizionare la prosecuzione degli scambi economici e commerciali con il governo di Cuba, rappresentato a Roma in occasione del vertice della Fao, al rispetto dei diritti umani e delle libertà religiose, di iniziativa economica e di impresa nella Repubblica cubana. (3-00476)

RIVELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni articoli apparsi sul quotidiano *La Repubblica* del 13 novembre 1996, inerenti l'operazione dei Carabinieri dei nuclei antisofisticazione durante un controllo sui macelli clandestini della Campania, venivano scoperti animali malati insieme a quelli sani, e più precisamente carni infette da malattie riscontrate quali tubercolosi, leucosi e afta epizootica;

su carta intestata del comando dei Carabinieri del nucleo antisofisticazioni, un comunicato arrivava alla sede romana dell'agenzia Ansa, dove viene annunciata una conferenza stampa in riferimento alle otto ordinanze di custodia cautelare emesse in merito all'operazione sulla « macellazione clandestina di animali affetti da varie patologie (brucellosi, tubercolosi, leucosi, etc.) pericolose per la salute pubblica »;

tale comunicato veniva trasmesso sulla rete nazionale sotto il titolo: « Mucca pazza: operazione nucleo antisofisticazioni contro macellazione clandestina »;

il ministero della sanità si affrettava a precisare che « durante l'operazione sono stati riscontrati frodi di natura essenzialmente commerciale e fiscale », ed inoltre si

apprendeva — continua il comunicato — che in un gruppo di diciotto bovini due sarebbero risultati affetti da leucosi bovina enzootica e ulteriori due capi da afta epizootica (probabilmente si tratta di positività sierologiche)»;

sono indagate al riguardo una ventina di persone, tra cui alcuni veterinari presumibilmente autori di false certificazioni sanitarie sugli animali malati —:

se tale gravissimo episodio, caratterizzato da notizie e smentite, equivoci e risultati allarmanti, meriti di un approfondimento urgente anche a livello nazionale e quali tempestivi provvedimenti intenda adottare in materia. (3-00477)

RIVELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni articoli apparsi su numerosi organi di stampa si apprende che la città di Napoli è ai primi posti per quanto riguarda l'inquinamento acustico ed ambientale;

il terzo rapporto sull'ecosistema urbano, stilato da Legambiente, rafforza la *leadership* di Napoli nei bassifondi della vivibilità tra le città italiane: infatti, spiega il rapporto, ha la più alta concentrazione di biossido di azoto ed è la « metropoli più rumorosa d'Italia, con una media di 72,93 decibel, valori potenzialmente all'origine di patologie di carattere psico-somatico »;

tale rapporto indica, poi, altri gravi problemi che affliggono la città partenopea: acqua di « mediocre qualità », trasporto pubblico « in crisi profonda, che perde ogni anno cinquanta milioni di viaggi, due metri di verde per ciascun napoletano, raccolta differenziata dei rifiuti totalmente assente » —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per eliminare tale preoccupante situazione, posto che la città di Napoli, peraltro ad alta vocazione turistica, necessita, e sarebbe ora, di interventi immediati e risolutivi. (3-00478)

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stato istituito l'osservatorio sul patrimonio degli enti previdenziali, ai cui membri viene elargito l'importo di cento milioni di lire l'anno, e al coordinatore quello di centoventi milioni di lire, mentre i compensi previsti per il presidente e i membri del consiglio di amministrazione dei tre enti principali (Inps, Inail, Inpdap) è di 215 milioni lordi per il presidente dell'Inps e di quaranta milioni per i membri, di centonovanta milioni per il presidente dell'Inail e trentacinque milioni per i membri, di centottantacinque milioni per il presidente dell'Inpdap e trentaquattro milioni per i membri;

il lavoro che deve essere svolto dai membri dell'osservatorio non comporta alcuna responsabilità, nell'attività di dismissione del patrimonio immobiliare —:

quali criteri siano stati seguiti per la determinazione del compenso al coordinatore e ai membri dell'osservatorio, vista la sproporzione tra compenso e responsabilità;

se si profili la costituzione di un altro organismo che ad altro non serve se non ad aumentare spese e probende;

se il tutto sia volto a paralizzare ogni discrezionalità degli organi degli enti in materia immobiliare, soffocando ogni autonomia degli enti e vanificando del tutto quanto previsto dalla legge n. 88 del 1989 in merito alla loro gestione secondo criteri di imprenditorialità ed economicità. (3-00479)

GNAGA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 1996 l'interrogante presentò un'interpellanza urgente con oggetto la vicenda umana di un nostro concittadino rinchiuso presso le carceri indiane di Goa (signor Giuseppe Fabozzi di Prato);

per ben due volte il sottoscritto sollecitò una pur minima risposta del Ministro interpellato sia per appurare la veridicità dei fatti, e quindi comunicarli ai familiari, e sia per attivarsi in maniera ancora più efficiente e collaborativa con i vari organismi ed internazionali competenti;

contemporaneamente sono state diffuse le notizie che altri nostri concittadini, in altri luoghi ma sempre all'estero, sono stati condannati ad una pena indeterminata senza alcuna garanzia giuridica e soprattutto senza che alcuno potesse intervenire per favorire non specificatamente l'oggetto della loro causa, ma un iter procedurale e processuale del tutto in linea con quei diritti civili universalmente riconosciuti;

tali ultime notizie hanno conseguentemente gettato ancor più nello sconforto e nella disperazione sia i familiari che gli amici del signor Fabozzi;

non è intenzione dell'interrogante entrare nel merito delle vicende estranee all'oggetto già descritto nell'atto precedentemente presentato, ma unicamente sensibilizzare ancor più ad una sollecita risposta —:

se, da parte del Ministro interessato, siano considerati del tutto inutili gli atti parlamentari di controllo;

se lo stesso Ministro non ritenga opportuno un adeguamento più professionale e meno anacronistico delle migliaia di funzionari della Farnesina;

se non ritenga opportuna una distribuzione diversa delle nostre sedi diplomatiche all'estero dato che luoghi che da anni sono mete di visite da parte di migliaia di italiani risultano privi di una nostra rappresentanza, mentre invece in altre zone vi è una nostra presenza logistica del tutto obsoleta e talvolta anche in sovrannumero;

se comunque siano da ritenere del tutto inutili le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero dato che assai raramente è accaduto che un cittadino italiano

si sia sentito garantito o tutelato in occasione di eventi spiacevoli (cioè proprio nei momenti che necessita un supporto di ogni genere);

chi, fra il personale della Farnesina a Roma, sia responsabile dell'ennesimo esempio di inadempienza quale risulta essere il fatto che è passato più di un mese senza che il sottoscritto (e non solo) abbia avuto una semplice ed unica pur minima risposta. (3-00480)

DE CESARIS e EDUARDO BRUNO . —
Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.
— Per sapere — premesso che:

le Commissioni competenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica hanno approvato in sede legislativa un disegno di legge di proroga al 30 giugno 1997 delle commissioni prefettizie di graduazione degli sfratti;

il provvedimento approvato riproduce il medesimo testo contenuto nel decreto-legge recante « differimento termini » decaduto, il quale riproduceva il testo dei vari decreti-legge di proroga delle commissioni di graduazione degli sfratti varati negli ultimi anni;

risulta da notizie di stampa e dai comunicati delle associazioni degli inquilini che sono stati eseguiti sfratti nell'area metropolitana di Firenze senza tenere conto delle priorità definite dalle commissioni prefettizie;

tale fatto sarebbe dovuto ad una interpretazione del prefetto di Firenze che valuterebbe il testo del provvedimento legislativo approvato in modo tale da ritenere non prorogate le commissioni prefettizie di graduazione degli sfratti;

tale fatto sta determinando gravi conseguenze sull'emergenza abitativa nell'area del comune di Firenze, forti proteste e preoccupazioni da parte delle associazioni degli inquilini e delle amministrazioni comunali, nonché turbative dell'ordine pubblico —:

se tali fatti corrispondano al vero;

se non ritengano necessario intervenire assai rapidamente presso il prefetto di Firenze per chiarire e ripristinare il corretto funzionamento della commissione di graduazione degli sfratti;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno emanare una circolare che indichi con precisione la vigenza delle commissioni prefettizie di graduazione degli sfratti fino al 30 giugno 1997 o, comunque, fino alla approvazione della riforma del mercato delle locazioni, attualmente in fase di discussione parlamentare.

(3-00481)

FRAGALÀ, MATACENA, COLA, ACIERNO, LO PRESTI, FEI, SAPONARA, MANCUSO, SIMEONE, ANEDDA, ARMAROLI, DONATO BRUNO, CARMELO CARRARA, SAVARESE, MAIOLO, GASPARRI, LANDOLFI, MALGIERI, BOCCHINO, FLORESTA, SARACA, ANTONINO CARRARA, ANTONIO PEPE, LAVAGNINI, TARDITI, MARZANO, PAGLIUCA, LEONE, MARIACCI e VOLONTÉ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comandante del Gico della Guardia di finanza di Firenze, colonnello Giuseppe Autuori, è stato rimosso dal suo alto e delicatissimo incarico e trasferito a Bologna: questo, nonostante il prestigioso e valoroso ufficiale stesse conducendo sotto le direttive della procura della Repubblica di La Spezia, l'importante indagine sulla corruzione ed il malaffare politico-amministrativo, denominata « tangentopoli 2 »;

tale ingiustificata, punitiva e scandalosa rimozione del colonnello Autuori è stata posta, immediatamente, dall'opinione pubblica, dagli osservatori e dalla stampa di ogni parte politica, in relazione a pressioni indebite di altra procura della Repubblica, e, segnatamente, del *pool* di Milano e di personalità istituzionali, per avere l'indagine del Gico di Firenze e della procura della Repubblica di La Spezia aperto

uno spaccato di corruzione, malcostume e malaffare amministrativo e politico, ruotante attorno al banchiere Pacini Battaglia, « fortunatamente » scampato a « tangentopoli 1 » e tornato, secondo l'ipotesi accusatoria, a tessere una trama fittissima di collegamenti istituzionali e di gravi illeciti penali;

il colonnello Autuori, al momento della sua rimozione, ha avuto sia da parte dei vertici della Guardia di finanza che dei magistrati spezzini, innumerevoli espressioni di elogio, solidarietà e di riconoscimento per le sue esemplari qualità professionali e per l'assoluta correttezza dei suoi comportamenti, tanto da escludere il fatto che potesse essersi reso responsabile di alcunché di censurabile —:

se il Governo ed il Ministro competente non ritengano l'episodio assai grave, per il fatto che all'indagine di La Spezia venga sottratto un investigatore di prim'ordine;

se non ritengano di restituire il colonnello Autuori al suo comando del Gico di Firenze, per evitare che si pensi e si dica che un ufficiale della Guardia di finanza sia stato rimosso perché ha compiuto indagini che portano in una direzione che non piace al Governo ed a certi settori della magistratura, creandosi, in tal modo, un *vulnus* alle istituzioni, alla democrazia ed al principio costituzionale della eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. (3-00482)

SERRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa, si apprende che il procedimento penale con rito abbreviato a carico del Ministro dei trasporti, Claudio Burlando, accusato di truffa aggravata ai danni del comune e di abuso di ufficio, è stato sospeso con provvedimento del Gip del tribunale di Genova, dottor Carlo Barile, con una motivazione sulla base della quale, secondo quanto riportato da alcuni quotidiani, « se la legge (di riforma dell'articolo 323 del codice penale, già approvata

dal Senato della Repubblica) dovesse essere approvata, il giudice verrebbe a trovarsi nelle condizioni di prosciogliere, o perché il fatto non costituisce reato, o perché non sussiste »;

in base all'articolo 25 della Costituzione la norma sostanziale che deve essere applicata è quella del *tempus commissi delicti*, con la sola eccezione delle norme che siano vigenti e che dispongono un trattamento più favorevole al reo, regola, quest'ultima, che « può subire limitazioni e deroghe sancite non senza qualche ragionevole giustificazione da parte del legislatore ordinario », salvo che si tratti dell'abrogazione della norma incriminatrice (Corte costituzionale, sentenza n. 74/1980);

l'atto Senato n. 508 e abbinati, recante modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio, è stato approvato l'8 ottobre 1996, in sede deliberante dalla II Commissione Giustizia del Senato della Repubblica ed è stato assegnato in sede referente alla II Commissione Giustizia della Camera dei deputati il 15 ottobre 1996, ove non è ancora iniziato l'esame;

la stessa Corte costituzionale (sentenza n. 74/1980) ha ritenuto, in materia, comunque prevalenti le esigenze della certezza del diritto su quelle garantistiche;

l'articolo 3 della Costituzione sancisce che « tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali »; (...) « principio generale che condiziona tutto l'ordinamento nella sua obiettiva struttura » (Corte costituzionale, sentenza n. 25/1966);

l'articolo 101 della Costituzione, disponendo che « i giudici sono soggetti soltanto alla legge », conferisce al principio dell'indipendenza dei giudici un valore non

finale ma strumentale rispetto a quello ultimo della obiettività e della legalità dell'amministrazione della giustizia —:

se siano vere le informazioni riportate dalla stampa che evidenziano l'applicazione del principio del *favor rei* in maniera del tutto arbitraria, qualificandone l'operatività sulla base di valutazioni personali e di « buon senso » che non appartengono al patrimonio normativo di riferimento su cui devono fondarsi le decisioni di un organo giurisdizionale, e, in caso affermativo, quali conseguenti iniziative intenda assumere al riguardo. (3-00483)

BORGHEZIO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il premier cubano Fidel Castro in missione a Roma, prima ancora di essere ricevuto dal Ministro degli esteri italiano, ha avuto un incontro con il senatore Gianni Agnelli;

successivamente all'udienza concessa dal Sommo Pontefice a Fidel Castro, è stata diffusa da alcune voci di stampa la notizia del raggiungimento di un accordo internazionale che vede da un lato gli Stati Uniti revocare l'embargo verso Cuba e dall'altro gruppi finanziari italo-statunitensi garantire l'insediamento nell'isola di uno stabilimento produttivo, per diecimila auto all'anno destinate al mercato sud-americano;

se il senatore Gianni Agnelli sia da considerarsi un vero e proprio superministro « ombra » del Governo Prodi, con l'incarico di tracciare la vera politica estera dell'Italia ed i grandi accordi internazionali economico-finanziari, che vedono il gruppo Fiat in *pole position* anche in virtù del ruolo che il senatore Agnelli ricopre nella Trilateral Commission, recentemente riunitasi in forma riservata proprio in Roma a Villa Madama, *sponsor* il ministero degli esteri. (3-00484)